

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 89

Luglio 2016

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio” (Mt 5,9)

Il dono della pace come frutto della benevolenza di Dio e fonte di felicità e beatitudine dell'uomo è uno dei grandi temi della tradizione biblica. Senza corrispondenza nell'Antico Testamento, invece, è l'espressione “operatore di pace” attribuita a una persona umana (unico luogo in cui ricorre è Prov 10,10: “colui che riprende con franchezza opera la pace”). In compenso, il “fare la pace” è posto in grande rilievo nel giudaismo palestinese al tempo di Gesù. Subito dopo la distruzione del tempio Rabbi Johanan ben Zakkai attribuisce al “promuovere la pace” la funzione salvifica che prima era attribuita all'altare dei sacrifici. Il “fare la pace” consisteva principalmente nello ristabilire la concordia fra amici o sposi.

Il significato da noi attribuito al termine “pace” è molto riduttivo nei confronti del termine originale ebraico “shalom”, che anche noi conosciamo e che racchiude in sé una somma di significati, come: totalità, benessere, crescita, incolumità, completezza ... Per questo, il termine viene usato nel saluto come augurio di tutto ciò da parte di Dio, e nelle benedizioni, come sintesi di ciò che si può invocare da Dio ((cf. Nu 6,24-26; Lv 26,3-7).

Il Messia delle profezie sarà “principe della pace” (Is 9,1-6), sosterrà i poveri e proteggerà i deboli e il suo avvento determinerà il disarmo universale (cf. Mi 4,3).

Per questo, alla nascita di Gesù gli angeli proclamano “Pace in terra” (Lc 2,14); in Gesù abbiamo la piena riconciliazione: “Egli è la nostra pace ...” (Ef 2,14) e “piacque a Dio che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose ... con il sangue della sua croce ...” (Col 1,19s). L'unico donatore e operatore della vera pace è Dio in Gesù Cristo: “vi dono la mia pace; non come la dà il mondo...” (Gv 14,27); “pace a voi” (Gv 20,19.21.26).

Chi promuove la pace “sarà chiamato figlio di Dio”, cioè, sarà un vero figlio che porta in sé le caratteristiche del Padre; i requisiti per diventare veri figli sono esplicitati da Gesù: “amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli: egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti ... siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,44s.48): la figliolanza divina si manifesta con l'esercizio della misericordia, che ha nella promozione della pace una sua espressione eminente.

Chi promuove sinceramente la pace vive già da figlio e gode la beatitudine del regno.